

# Autori - Contributors

- BICHARA KHADER, Professore Emerito dell'Università Cattolica di Lovanio. Fondatore del Centro di studi e ricerche sul Mondo arabo contemporaneo.
- BICHARA KHADER, Professor Emeritus of the Catholic University of Lovanio. He has founded the Study and Research Centre on the Contemporary Arab World.
- CINZIA BUCCIANTI, Professore Ordinario di Demografia, Analisi e tecniche della demografia territoriale e Demografia storica delle Società Africane presso l'Università degli Studi di Siena e alla Libera Università degli Studi San Pio V di Roma. Fa parte del comitato scientifico della rivista scientifica «Metodo» e del comitato editoriale della rivista scientifica «Africana».
- CINZIA BUCCIANTI, Professor of Demography, Analysis and Techniques of Territorial Demography and Historic Demography of the African Societies at the University of Siena and at Libera Università degli Studi San Pio V of Rome. She is member of the scientific committee of the journal «Metodo» and of the editorial board of the journal «Africana».
- MARTINA SEMBOLONI, Laureata in Scienze Politiche. Attualmente collabora con il Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali dell'Università degli Studi di Siena, in particolare per quanto riguarda ricerche su dati quantitativi.
- MARTINA SEMBOLONI, Graduated in Political Science. At the present time, she collaborates with the Political and International Science Department of the University of Siena, particularly as for researches on quantitative data.
- MARIA GRAZIA MELCHIONI, già Cattedra Jean Monnet di Storia e Presidente del Centro di eccellenza europeo Jean Monnet - Luigi Einaudi; Professore associato (r.) di Storia e politica dell'integrazione europea e di Storia delle relazioni internazionali della Sapienza Università di Roma.
- MARIA GRAZIA MELCHIONI, former Jean Monnet Chair of History and President of Jean Monnet - Luigi Einaudi European Centre of Excellence; Associate Professor (r.) of History and Politics of European Integration and History of International Relations of Sapienza Università di Roma.
- ILARIA LASAGNI, Dottore in Scienze politiche (1979) e in Storia (1988) dell'Università di Milano; Culture della materia in Antropologia culturale all'Università Cattolica di Brescia, Facoltà di Scienze della Formazione (1996-2000); Docente di Storia e Filosofia nei Licei (1997-2018). Al Liceo A. Racchetti di Crema ha fondato e coordinato il Laboratorio per la didattica della storia. Ha collaborato a programmi di ricerca della Società per la Storia orale di Roma.
- ILARIA LASAGNI, Degree in Political Sciences (1979) and in History (1988) of Università di Milano. Teaching assistant in Cultural Anthropology at Università Cattolica of Brescia, Faculty of Education Sciences (1996-2000); Teacher of History and Philosophy in the High School (1997- 2018). Founder and supervisor of the Laboratory for History Didactics at Liceo A. Racchetti of Crema. She collaborated with the Oral History Society of Rome on research programs.
- STEFANO SOLARI, Professore Associato di Economia Politica presso l'Università di Padova, Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali. I suoi interessi scientifici concernono l'economia politica internazionale, con una particolare attenzione all'Europa del Sud, la filosofia e la storia dell'economia.
- STEFANO SOLARI, Associate Professor of Political Economy at the University of Padua (Italy), Department of Economics and Management. His research interests include the study of comparative capitalism, with a particular focus on Southern Europe, and the history and philosophy of political economy.
- ANNA MARIA GINEVRA CONTI ODORISIO, già Professore Ordinario di Storia delle dottrine politiche presso le Università di Cassino e di Roma Tre. Ha insegnato anche Storia della questione femminile alla Luiss

## Autori - Contributors

- di Roma. Dal 1996 al 1997 è stata Vice Presidente del Gruppo di riflessione sull'educazione e la formazione della Commissione europea.
- ANNA MARIA GINEVRA CONTI ODORISIO, Full Professor (r.) of History of political doctrines at the Universities of Cassino and Roma Tre. She also taught History of the women's question at LUISS, Rome. Vice President of the Reflection Group on Education and Formation at the European Commission (1996-1997).
- PAOLO SCIARRI, Insegnante di Storia e Filosofia. Laurea in Società, Culture ed Istituzioni d'Europa (SCIE) presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo (2007) e Specializzazione presso la medesima Facoltà in Studi Storici (2009).
- PAOLO SCIARRI, Teacher of History and Philosophy. Graduation in 2007 in Societies, Cultures and Institutions of Europe (SCIE) at the Faculty of Letters and Philosophy of Arezzo and Specialization in the same Faculty in Historical Studies (2009).
- ROBERTA D'ONOFRIO, Laurea triennale in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (indirizzo in Cooperazione Internazionale e Sviluppo), Laurea magistrale in Scienze Politiche e delle Istituzioni Europee presso l'Università degli studi del Molise. Attualmente Dottoranda presso l'Università degli studi del Molise in Innovazione e Gestione delle Risorse Pubbliche (curriculum Governo e Relazioni Internazionali).
- ROBERTA D'ONOFRIO, Bachelor's Degree in Political Sciences and International Relations (International Cooperation and Development), Master's Degree in Political Sciences and European Institutions: of the University of Molise. She is currently enrolled in a PhD at Unimol-Department of Innovation and Management of Public Resources (Government and International Relations curriculum).
- CHIARA D'AURIA, Ricercatrice confermata in Storia contemporanea presso il Dipartimento di Studi politici e sociali dell'Università di Salerno e docente di Storia contemporanea presso il Dipartimento di Scienze del patrimonio culturale. Abilitata per la seconda fascia nel settore concorsuale 14- B/2, Storia delle relazioni internazionali, delle società e delle istituzioni extraeuropee. Ha insegnato Storia delle relazioni internazionali come Esperto di alta qualificazione presso il Dipartimento di Studi orientali della Sapienza Università di Roma (2015).
- CHIARA D'AURIA, Senior Researcher in Contemporary History, Dipartimento di Studi politici e sociali, University of Salerno. She teaches Contemporary History at Dipartimento di Scienze del patrimonio culturale. Enabled as Associate Professor in the academic recruitment field 14-B/2, History of International Relations, of Societies and of Extra-European Institutions. She has taught History of International Relations as an high qualification Expert at Dipartimento di Studi orientali, Sapienza University of Rome (2015).
- ITALA OCCHI, Ministro Plenipotenziario (r.). Ha prestato servizio nelle sedi di Bonn, Harare, Cairo e Washington, svolto incarichi per il Ministero degli Affari Esteri in Paesi dell'Asia meridionale (Pakistan e India) ed è stata Ambasciatore in Bangladesh. Ha, inoltre, insegnato Storia dell'Asia presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi Roma Tre (2012).
- ITALA OCCHI, Minister Plenipotentiary (r.). She has covered, as a Foreign Service officer, assignments in South Asia (in Pakistan and in India) and has served as Ambassador of Italy to Bangladesh. Other Foreign Service positions abroad include Bonn, Harare, Cairo and Washington. She taught History of Asia at the Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi Roma Tre (2012).
- LAURA MONACO, Assistente ordinario (r.) di Storia ed istituzioni dei Paesi afro-asiatici presso la Facoltà di Scienze politiche della Sapienza Università di Roma.
- LAURA MONACO, Assistant professor (r.) of History and Institutions of Afro-Asian Countries at Faculty of Political Sciences of Sapienza Università di Roma.
- GIORGIO BOSCO, Ministro plenipotenziario (r.). Già Docente di diritto e relazioni internazionali della Scuola superiore della Pubblica amministrazione, Roma. È stato Ambasciatore a La Paz (Bolivia) e Yangon (Myanmar).
- GIORGIO BOSCO, Minister plenipotentiary (r.). Former Professor of International Law and International Relations of Scuola superiore della Pubblica amministrazione in Rome. He has been Italian Ambassador in La Paz (Bolivia) and Yangon (Myanmar).
- DONATELLA SASSO, Laureata in Filosofia con indirizzo storico presso l'Università di Torino. Dal 2007 svolge attività culturale e di coordinamento presso l'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini di Torino. Giornalista pubblicista dal 2011. Autrice per diverse riviste, di saggi e libri sulla storia dei paesi dell'Europa centro-orientale.
- DONATELLA SASSO holds an M.A. in History from the University of Turin. Since 2007 she has coordinated and been involved in cultural projects at Istituto di studi storici Gaetano Salvemini in Turin. She has been a freelance journalist since 2011, and has also authored essays and volumes on the history of Central and Eastern Europe.

## Riassunti - Abstracts

### BICHARA KHADER, The October 2019 Turkish offensive in North-East Syria: a pyrrhic victory?.

Il 9 ottobre 2019, la terza offensiva turca nel Nord-Est della Siria, chiamata *Peace Spring*, non è una sorpresa, ma è una continuazione della politica tradizionale della Turchia mirante a impedire che, alla sua frontiera Sud, si stabilisca ciò che Erdogan ha qualificato come un «corridoio curdo del Terrore». L'offensiva si concentra, questa volta, su una striscia di territorio che si estende a Est dell'Eufrate e che è, dal 2011, sotto il controllo di una coalizione arabo-curda. Ma contrariamente alle due precedenti offensive (Shield of the Euphrates e Olive Branch), quest'ultima rimescola le carte geopolitiche in Siria: mette in forte contrasto Turchia e Stati Uniti; rinforza il ruolo e l'influenza della Russia, divenuta padrona del gioco; e indirettamente permette al Regime siriano di riprendere il controllo delle regioni curde nell'estremo Nord-Est siriano, uccidendo così nell'uovo l'Amministrazione curda autonoma, chiamata Rojava. Erdogan si vanta di aver scacciato i militanti curdi dalle zone adiacenti alla Turchia, ma è possibile che la sua vittoria si trasformi in una vittoria alla Pirro.

PAROLE CHIAVE: Donald Trump; Alleanza Erdogan-Putin; Corridoio curdo; Regime siriano; Relazioni UE-Turchia.

Code-named "Peace Spring", the third Turkish offensive in North Syria, on October 9, 2019 is no surprise: it is simply a continuation of a consistent Turkish policy whose aim is to prevent the establishment at its southern border with Syria of a so-called "Kurdish corridor of terror". But this time, the offensive targets the territory, East of the Euphrates River, stretching, some 460 kms, from Ain El Arab (Kobané) to the Iraqi border. By contrast to the first two offensives (Shield of the Euphrates and Olive Branch) this last one is set to reshuffle the geopolitical cards in Syria. It puts Turkey and the USA at logger heads, it increases the Russian influence and clout, and, indirectly, it allows the Syrian Regime to retake control of areas under Kurdish control in the North East Syria, thus killing in the nib the Rojava project. Erdogan boasts that he has driven Kurdish militants out of large swathes of North East Syria, but his victory may turn out to be just a pyrrhic victory.

KEY WORDS: Donald Trump; Alliance Erdogan-Putin; Syrian Kurdistan; Syrian Regime; EU-Turkey relations.

### CINZIA BUCCIANTI - MARTINA SEMBOLONI, Il traffico di esseri umani in Africa nella prospettiva storica. Il ruolo della Libia.

La schiavitù ha caratterizzato un'emergenza sociale nel passato e ancora oggi, in modi diversi, rappresenta un problema non sufficientemente compreso e affrontato dalle istituzioni di tutto il

## Riassunti - Abstracts

mondo. La rotta subsahariana fu una delle vie carovaniere più antiche e meno studiate nel corso della storia. Lunghe carovane partivano dall'Africa sub-sahariana e, dopo lunghi ed estenuanti viaggi, con numerose perdite di uomini, giungevano sulle coste del Mar Mediterraneo dove gli schiavi venivano imbarcati per raggiungere i maggiori mercati dell'Europa e dell'Asia. Ruolo fondamentale in questo traffico di esseri umani ha rivestito per lungo tempo la Libia mediterranea. L'abolizionismo della schiavitù in Africa fu un percorso tutt'altro che semplice: ad esso si opposero interessi consolidati e influenti. In questa ricerca, attraverso fonti storiche e dati quantitativi-qualitativi, si è cercato di ricostruire la lunga storia del traffico di esseri umani in Africa: l'obiettivo è stato quello di tracciare il passato per trarre insegnamenti per il futuro.

**PAROLE CHIAVE:** Schiavi; Tratta trans-sahariana; Tratta libica; Abolizionismo; Società di accoglienza.

Slavery was a social emergency in the past and today, in different ways, still represents a problem not sufficiently understood and coped with by the institutions all over the world. The sub-Saharan route was one the most ancient and less studied caravan roads in the course of history. Long caravans would start from sub-Saharan Africa and, after long and wearing journeys, with many human casualties, would get to the Mediterranean Sea's coasts, where the slaves would be embarked to reach Europe's and Asia's major markets. A fundamental role in this human trafficking was played for a long time by Mediterranean Libya. The ban of slavery in Africa was not an easy path at all: it was opposed by established and influential interests. In this research, by means of historical resources and quantitative-qualitative data, attempts have been made to reconstruct the long history of human trafficking in Africa: the goal has been to depict the past to get lessons for the future.

**KEY WORDS:** Slaves; Trans-Saharan trade; Libyan route; Abolition of slaves; Host society.

## MARIA GRAZIA MELCHIONNI - ILARIA LASAGNI, La politica della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico dell'UE.

Una vera politica della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico cominciò a svilupparsi in Europa negli anni '80, sospinta dall'esigenza di non rimanere indietro rispetto all'innovazione nell'informatica e nelle biotecnologie realizzata dagli Stati Uniti e dal Giappone. Il primo Programma Quadro lanciato nel 1984 ebbe il merito di coordinare i programmi in cui erano coinvolti i Paesi membri della Comunità, che solo con l'Atto Unico del 1986 si vedrà attribuire le competenze in materia scientifica e tecnologica. Con il Trattato di Maastricht (1992) queste competenze furono finalizzate all'aumento della competitività industriale. Il Libro Bianco di Jacques Delors (dicembre 1993) influi sul 4° PQ (1994-1998), che contribuì a coordinare i progetti nazionali, comunitari ed internazionali. Con il 5° PQ (1998-2002) il commissario Edith Cresson favorì una serie di *Task Force* in settori di interesse pubblico. Nel periodo 2002-2020, i Programmi Quadro che si sono susseguiti hanno cercato di coniugare lo sviluppo tecnologico con la crescita della produttività, nel rispetto delle problematiche dell'ambiente. Dopo il Trattato di Lisbona del 2007, che confermava la centralità della dimensione culturale nello sviluppo dell'Unione, l'innovazione fu incentivata. I principali temi della ricerca furono inquadrati nell'ambito della cooperazione, che rese i Programmi più flessibili e reattivi alle esigenze dell'industria. In tal senso "Orizzonte 2020", o 8° PQ (2014-2020), si è imposto di garantire una scienza ed una tecnologia di classe mondiale, di associare la ricerca all'innovazione, di concentrarsi sull'eccellenza scientifica e sulla *leadership* industriale.

**PAROLE CHIAVE:** Innovazione tecnologica; Stanziamenti di bilancio; Programmi Quadro; Antonio Ruberti; Orizzonte 2020.

A true policy of scientific research and technological development was started in Europe, in the 1980s, not to lag behind the improvements of information technology and biotechnology achieved

## Riassunti - Abstracts

in the USA and in Japan. The first Framework Program launched in 1984 aimed to coordinate the programs which involved the member Countries of the EU, as only in 1986, by the Single European Act, the EC got the competence in scientific and technological matters. With the Maastricht Treaty (1992) such policies aimed at improving the industrial competitiveness. The Jacques Delors' White Paper (December 1993) influenced the FP4 (1994-1998), which helped to coordinate national, community and international projects. With FP5 (1998-2002) the commissioner Edith Cresson favoured a series of Task Force in areas of public interest. Within the period 2002-2020, the following Frameworks Programs have tried to combine technological development with the growth of productivity, while respecting the environmental issues. After the Lisbon Treaty of 2007, which confirmed the central role of culture in the development of the Union, innovation was encouraged. The main research topics were framed in the context of cooperation, which made the programs more flexible and responsive to industry needs. In that respect, "Horizon 2020", or FP8 (2014-2020), aimed at granting world-class science and technology, combining research with innovation, focusing on scientific excellence and industrial leadership.

**KEYWORDS:** Technological innovation; Budget appropriations; EU Framework Programs; Antonio Ruberti; Horizon 2020.

## STEFANO SOLARI, Making social Europe really 'social'.

La solidarietà che molti dicono mancare all'Unione Monetaria Europea non deve essere concepita con lo scopo di compensare gli squilibri strutturali generati dall'euro. Essere una 'economia sociale' significa che i processi economici favoriscono l'integrazione sociale. Per ottenere questo sono necessarie istituzioni comuni che evitino la concorrenza sugli standard sociali e fiscali e che promuovano il decentramento economico. Tuttavia, sarà difficile attuare una genuina solidarietà senza un'unica comunità politica. Ciò significa ridefinire le istituzioni politiche rappresentative in uno spazio europeo e realizzare un'unica comunità della comunicazione politica.

**PAROLE CHIAVE:** Economia sociale; UME; Sicurezza sociale; Istituzioni uniformi; Comunità politica.

The aim of the paper is to argue that the implementation of solidarity schemes in the EU should not be conceived as a compensatory measure for the costs and damages of the EMU and its inability to curb financial instability. Actually, Maastricht had to lead to political Union and to some form of solidarity, but that remained always vague and was not implemented. The actual competing federalism arrangement of European governance has achieved many relevant results, but it leads to conflict and to non-collaborative attitudes of countries. Moreover it further divides national polities instead of promoting unity. Solidarity may take different forms, but it should be centrally managed and based on a single State building, not to competing functional-federal mechanism. The central point is that economic analysis cannot be performed separately from the study of political issues. Even if, as in the view of Walter Lippmann, the *élites* are the only force capable of effectively achieving something akin to the 'public interest', they are bind by legitimization process of EU institutions.

**KEY WORDS:** Social economy; EMU; Social security; Uniformed institutions; Single polity.

## ANNA MARIA GINEVRA CONTI ODORISIO, Personalità e azione di Gaston Palewski (1901-1984).

In questo articolo l'Autrice ricostruisce le diverse fasi della carriera e dell'impegno politico di Gaston Palewski, collaboratore di Lyautey in Marocco fino al 1925, in seguito di Paul Reynaud

## Riassunti - Abstracts

in Francia, dal 1928 al 1940, fino a diventare, in seguito alla disfatta della Francia invasa dai nazisti e al suo rifiuto di riconoscere l'armistizio di Petain, il braccio destro a Londra del Generale de Gaulle, il primo gollista della storia, come si autodefinì. L'allontanamento dal gabinetto di Paul Reynaud, causato dalla presenza di collaboratori favorevoli all'armistizio, aprì per Palewski un momento denso di incognite. Palewski, che aveva conosciuto de Gaulle nel 1934, già prima della disfatta francese si era avvicinato alle sue posizioni contrarie alla resa e favorevoli alla continuazione della guerra eventualmente ricominciando dalle colonie. Il periodo dell'esilio londinese viene esaminato, grazie anche ai *Mémoires* di Palewski, con tutte le sue difficoltà. Dalle difficoltà personali – l'abbandono del proprio paese, delle proprie radici, delle proprie aspirazioni – alla mancanza assoluta di risorse ed alla necessità di dipendere, in tutto e per tutto, dagli aiuti degli alleati. A Londra Palewski ritrovò l'«uomo solo che doveva la sua autorità solo a sé stesso» ed iniziò a collaborare con il Generale. Dal settembre del 1942 Palewski fu nominato capo di Gabinetto di de Gaulle, con il quale si instaurò una stretta collaborazione destinata a durare anche dopo la fine della guerra. Nell'ultima parte viene rievocata la conoscenza con la scrittrice inglese Nancy Mitford e la loro relazione, anche questa destinata a durare tutta la vita, ma senza il classico sbocco del matrimonio. Nancy Mitford descrisse la loro storia ne *The pursuit of love*, romanzo del 1945 divenuto un classico della letteratura inglese. Ostacolo insormontabile fra i due, la famiglia e le sorelle di Nancy: una moglie di Mosley, il capo dei fascisti britannici, un'altra amica di Hitler, che dopo la guerra si sparò un colpo di pistola alla testa, ed una terza che in America si iscrisse al partito comunista.

**PAROLE CHIAVE:** Seconda guerra mondiale; Memorie d'azione; Fine della III Repubblica Francese; Relazioni franco-britanniche; Generale de Gaulle.

In this article the Author reconstructs the different phases of Gaston Palewski's political career. He cooperated with Lyautey in Morocco until 1925, then with Paul Reynaud in France from 1928 to 1940, and finally, after the Nazi invasion of France and refusing to recognize Petain's armistice, he became de Gaulle right arm in London, the first gaullist in history, as he called himself. His removal from Paul Reynaud's cabinet due to the presence of collaborators favourable to the armistice, was the beginning of a difficult time. Palewski had met de Gaulle in 1934 and had somehow appreciated his position against surrender and favourable to continue the war, eventually starting from the colonies. The period of his exile in London is examined with all its difficulties, thanks to Palewski's *Mémoires d'action*: personal difficulties such as being far from his own country, roots, aspirations and the absolute lack of resources, the need to depend on the allies' help for every single thing. In London Palewski started his strict cooperation with General de Gaulle, «the man that owes his authority only to himself», lasting after the end of the war too. In the last section, the Author deals with his meeting and lifelong relation with Nancy Mitford, who wrote the novel about *The pursuit of love*, becoming classic of English literature. Palewski was described as Fabrice de Sauveterre. But marriage between them was impossible because of the political position of Nancy's sisters, one was the wife of Oswald Mosley, chief of British Fascists, the other was a close Hitler's friend, and a third became part of the American Communist Party.

**KEYWORDS:** World War II; Action memoirs; End of the Third French Republic; French-British relations; General de Gaulle.

## PAOLO SCIARRI, Il nazionalsocialismo e il richiamo del passato: Sparta e Platone.

Il saggio intende indagare sul legame tra il nazionalsocialismo e la cultura classica, concentrando l'attenzione sulla riscoperta da parte nazista del mito dell'antica città greca di Sparta e della filo-

## Riassunti - Abstracts

sofia platonica. Per la stesura del seguente articolo sono stati utilizzati in particolare libri e manuali, ma anche documenti, articoli, riviste storiche e filosofiche. L'obiettivo è di mettere in risalto quanto la civiltà ellenica abbia rivestito un ruolo importante nella costruzione dell'identità della Germania nazionalsocialista, un aspetto dibattuto ed approfondito fino ad ora in maniera non adeguata dalla storiografia, e sottolineare come il modello lacedemone e la concezione platonica della politica e della società siano stati strumentalizzati dagli ideologi del regime hitleriano per legittimare la propria linea di condotta discriminatoria ed autoritaria.

PAROLE CHIAVE: Terzo Reich; *Pòlis* greca; Educazione; Razza; Eugenetica.

The essay intends to investigate the link between National Socialism and classical culture, focusing on the Nazi rediscovery of the myth of the ancient Greek city of Sparta and Platonic philosophy. For the drawing up of the following article, books and manuals were used in particular, as well as documents, articles, historical and philosophical journals. The aim is to lay stress upon how much the Hellenic civilization has played an important role in the construction of the identity of National Socialist Germany, an aspect until now debated and deepened in inadequate manner by historiography, and to underline how the Lacedaemon model and the Platonic conception of politics and society have been exploited by the ideologues of the Hitler regime to carry forward and legitimize their discriminatory and authoritarian policy.

KEY WORDS: Third Reich; Greek *Pòlis*; Education; Race; Eugenetics.

## ROBERTA D'ONOFRIO, Diritti umani di tradizione giudaico-cristiana e di tradizione islamica: due concezioni a confronto.

Nel secondo dopoguerra le distruzioni e i crimini compiuti negli anni del conflitto indussero la comunità internazionale a istituire anzitutto un'organizzazione intergovernativa finalizzata alla risoluzione delle possibili controversie future mediante l'utilizzo di mezzi pacifici. Di pari passo con la nascita dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, l'approvazione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani nel 1948 poneva al centro del dibattito internazionale il tema della difesa dei diritti umani sollevato da Roosevelt nel 1941 nel discorso sulle «quattro libertà». L'adesione alle Nazioni Unite di Paesi di tradizione islamica ha spinto a interrogarsi sulla compatibilità tra i diritti umani di tradizione giudaico-cristiana e i diritti umani di tradizione islamica. Nel 1993, in Italia, la Corte di Cassazione a Sezioni Unite ha emanato una sentenza sul carattere universale e il valore giuridico dei diritti contenuti nella Dichiarazione del 1948, nella quale ha affermato che essi esprimono solo una direttiva di massima di valore morale e non sono pertanto giuridicamente vincolanti.

PAROLE CHIAVE: ONU; Franklin Delano Roosevelt; Dichiarazione universale dei diritti umani; Dichiarazioni islamiche sui diritti umani; Sentenze della Corte di Cassazione.

After the end of World War II, the devastations and the atrocities occurred during the years of the conflict encouraged the international community to establish an intergovernmental organization with the purpose of settling controversies between States by peaceful means. An intergovernmental organization, the United Nations, was established in 1945. Going hand in hand with the establishment of the United Nations, the approval of the Universal Declaration of Human Rights in 1948 put at the centre of the international debate the issue of the protection of human rights, on the basis of the concept of «the four liberties» developed by Roosevelt in his speech of 1941. The accession to the UN of new independent Countries of Muslim tradition raised the question of the compatibility between the human rights of Judeo-Christian tradition and the human rights of Isla-

## Riassunti - Abstracts

mic tradition. On the universal acceptance and legal *status* of the human rights recognized by 1948 Declaration, in 1993 the Italian Court of Cassation - United Sections has sentenced they only have a moral value, and are not legally binding.

KEY WORDS: UN; Franklin Delano Roosevelt; Universal Declaration of Human Rights; Islamic Declarations on Human Rights; Sentences by Law Court in Italy.